Anno XXXIV — N. 131 | Udine Giovedì 11 Maggio 1911 | Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 | Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.Ungh., Germania ecc., conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.
Estero » 32 « 16.— » 8)(

Inserzioni: Esclusivamente presso [illegible] C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea

Cronaca Proviciale

Omnibus di Tolmezzo.

In Carnia non si parla che di progetti di strade, di lavori stradali, di prolungamenti della ferrovia verso il Cadore, e si discute e si polemizza su pei Giornali con un crescendo eccezionale; e ciò perchè, ammaestrati dai fatti, molti sono convinti della utilità della vecchia teoria Valussiana, di felice memoria: non essere cioè, coi nostri sistemi, sufficiente il buon diritto e la dimostrata utilità per ottenere qualche cosa, ma bisogna anche battere e ribattere servendosi del famoso quarto potere.

E' indubitato p. es. che la persistenza del benemerito e venerando Valussi giovò a sollecitare la costruzione della Pontebbana, e così pure di quell'opera insigne della canalizzazione del Ledra.

Ed attualmente abbiamo un bell'esempio nella perseveranza degli abitanti del distretto di S. Pietro al Natisone per ottenere la ferrovia, e vedrete che vi arriveranno presto; la pedemontana Sacile-Pinzano è, si può dire, matura; la tramvia dalle colline di S. Daniele al mare per mezzo della pianura friulana è questione quasi risolta; della ferrovia Spilimbergo-Gemona si sentirà presto il fischio.

In Carnia la stada nazionale Piani di Portis - Tolmezzo - Villa, - Ampezzo - Forni - Mauria - Cadore per Belluno, da anni in esercizio; in costruzione lenta *a corso forzoso*, la Provinciale di serie da Villa - Comeglians - Rigolato - Forni Avoltri - Sappada e di nuovo in Cadore, e se si vuole far ritorno a Tolmezzo pel Mauria; in esescizio da un anno la ferrovia Staziane Carnica - Tolmezzo -Villa, in previsione di prossimo proseguimento Ampezzo, Mauria, Cadore, Belluno; in costruzione la carreggiabile Consorziale Tolmezzo - Cavazzo - Verzegnis con un magnifico ponte di quasi un chilometro sul Tagliamento in loco Davons, opera questa assunta dalla Cooperativa Carnica di Lavoro. A proposito della quale si sente qualche lamentela per deficenza di mezzi, e sarebbe veramente deplorevole si avesse a far tribolare fin da principio l'appaltatrice Cooperativa, che, essendo alle prime prove, deve meritare quei riguardi che le sue condizioni richiedono. Se il fatto è vero, provveda chi tocca senza ritardo a somministrare i mezzi in ragione di lavoro, per non costringere l'Impresa a sacrifici troppo forti.

Del resto, i mezzi finanziari dovrebbe trovarli facilmente presso la consorella Cooperativa di credito, col sacrificio di un modico interesse a carico di chi di ragione.

* * *

A proposito di questa strada che si stacca dalla Nazionale Carnica nei pressi della Stazione di Tolmezzo per seguire quella tortuosa che conduce alla Fabbrica (Linussio) e fino alla caserma degli Alpini, d'onde comincia la nuova che con un rettifilo va fino al Ponte sul Tagliamento, mi si è fatto osservare un difetto che sarebbe possibile togliere tosto, senza bisogno di lunghe pratiche. Tratterebbesi di abbandonare la strada della Fabbrica, prolungando invece il rettifilo fino alla Ferrovia, dove si cadrebbe perpendicolarmente sulla strada che va dal Paese alla Stazione. Si avrebbe così il più lungo rettifilo stradale della Carnia; non si danneggierebbe nessuno. La spesa si ridurrebbe a poco, trattandosi di terreno solido, pianeggiante ed il proprietario del fondo potrebbe moderare le pretese di esproprio perchè si renderebbero fabbricabili i fondi ai lati della nuova strada, essendo evidente che il paese tende a dilatarsi verso la Stazione. Naturalmente questa maggiore spesa dovrebbe essere sostenuta da Tolmezzo, con esclusione cioè dei consorziati di Verzegnis e Cavazzo. E' questa un'idea che merita studiata, discussa, e se mai posta in pratica senza ritardo, perchè diversamente, passato il momento, non se ne farebbe più niente. Comunque... si dichiara aperta la discussione.

* * *

E per finire non possiamo dimenticare la Cenerentola Valle di S. Pietro o del But, e sempre e solo in materia di strade: Or fa un anno si fece una compagna sui giornali, auspice il Consigliere Provinciale Benedetti che aveva promossa una conferenza a Paluzza dei rappresentanti di questa Valle e cioè dei dieci Comuni di Tolmezzo, Zuglio, Arta, Sutrio, Cercivento, Ravascletto, Paluzza, Treppo, Ligosullo e Paularo, allo scopo di provvedere ad una classificazione e sistemazione stradale della Valle del But da Caneva di Tolmezzo per Zuglio, Arta, Paluzza e Monte Croce di Timau in confine coll'Austria.

Il programma portava di discutere sul modo migliore di agire per sostenere la nazionalizzazione di questa strada, siccome unica nelle Alpi Carniche che mette in diretta comunicazione l'Italia col vicino Impero, e quindi l'unica che possiede le condizioni di legge per essere dichiarata nazionale; mentre si è, certamente per errore, dichiarata tale quella del Mauria che mette nella Provincia di Belluno, e provinciale quella di Gorto pure diretta in Provincia di Belluno e per dove mai nessuno, (se non per turismo) si sognerà di venire d'oltre Carnia per andare nè in Austria nè a Belluno!

A Paluzza quindi si doveva discutere sul concreto campo della nazionalizzazione di questa arteria stradale, ma invece, per le solite ragioni piccine di campanile, si deviò totalmente dalle vie dirette in cui non vi poteva essere questione, cadendo in una discussione su di una novità incognita e poetica, e cioè sulla convenienza di aprire dal ponte di Arta a Tolmezzo una seconda strada parallela sulla sponda sinistra del But per..... arrivare a Tolmezzo senza passare per Caneva!

Portata su questo campo la discussione, successe quello che doveva succedere e cioè che lo scopo della riunione era totalmente mutato e non avendo nessuno osato di rilevare la sostanziale deviazione dal campo naturale di discussione, si venne ad una delle solite conclusioni e cioè alla nomina di una Commissione per *studiare* l'argomento, sottinteso che poi non si avesse a parlarne più! E naturalmente nessuno ha studiato nè studierà sulla questione così malamente posata.

Intanto però il Consorzio dei comuni interessati, sussidiato dalla Provincia e dall'Erario, in sede di ordinaria sistemazione e manutenzione provvede alla meglio non solo alla semplice conservazione ma anche a qualche lavoro radicale d'imbrigliamento, alla costruzione di qualche ponticello in muratura sui rivi più molesti, qualche scogliera dove il torrente lambe la strada, ed ora pare si voglia domare il più furioso dei Rivi, il Randice sopra Piano d'Arta che è il più molesto nei tempi piovosi.

Così i comuni dimostrano pur sempre la loro buona volontà per accaparrarsi la benevolenza del Governo nella viva speranza di raggiungere lo scopo, che è poi sempre quello del diritto di vedere classificata questa strada fra le nazionali.

Non occorrono poi trattative col vicino Impero, che quasi per forzarci la mano, ha già risolta la questione venendoci incontro, costruendo la strada in piena regola e proprio fino all'ultimo metro sul confine, collocandovi una lapide (di fronte alle nostre romane incise nelle roccie) che si chiude col voto: *possa essa* (questa strada) *servire al pacifico transito dei paesi vicini*».

Vedi Patria 2 corr. N. 122, prima pagina).

Non deve far ombra un eventuale veto militare; prima di tutto sarebbe assurdo, stante il fatto compiuto della costruzione al di là, — e poi si sa come in questo campo si dice e disdice, si mutano giudizi di continuo, mentre poi si è ripetuto a sazietà che l'Austria non commetterà mai l'errore di discendere per le Carniche se prima non è a Udine per la breccia larga di Gorizia, nella quale ipotesi, se procede poi verso il Tagliamento si renderebbe inutile la resistenza nostra sulle alpi.

Sarebbe forse pretendere troppo che le autorità competenti leggessero la *Patria del Friuli* per occuparsene, ma sarebbe deplorevole non si occupassero le autorità locali, in capite il Comune di Paluzza, capoluogo della vallata e custode del territorio di confine. Svegliatevi, mettetevi d'accordo, fate qualche cosa, il mondo è di chi si muove; bisogna battere, ripetere, insistere, se si vuole ottenere qualche cosa, anche la sola e strettamente sola giustizia.

Tolmezzo, 7 maggio 1911

Chi lo avrebbe sospettato?

— Che cosa? — domanderete, con una certa dose di scetticismo; poi di cose che non siano nemmeno da sospettarsi non v'è ormai dovizia, veramente, in questi nostri tempi evoluti.

Eppure, noi ci domandiamo: chi avrebbe mai sospettato che a *Widen* — e la giunta Municipale può insegnarci che quella parola si traduce per Udine — vive una sezione della Società dei Santi Ermacora e Fortunato, la società (vale a dire) che lavora alla propaganda slovena mandando migliaia di opuscoli, di libri stampati in isloveno, magari con l'inno imperiale austriaco in fondo, fra le poche migliaia di sloveni stanziati nella nostra Provincia. Chi ce ne diede informazione, fu un amico di Gorizia, il quale venne a farci visita in ufficio per dirci:

— Bel vanto per Udine!... Anche la vostra città figura nell'elenco di paesi del Friuli, dove sussistono sezioni della Società dei Santi Ermacora e Fortunato... La «patriottica Udine»!...

Non sapemmo che cosa rispondere; semplicemente domandammo:

— Ne siete sicuro?

— Altro che sicuro!.. Ho visto l'elenco di tutte le sezioni; e nell'arcidiocesi di Udine, p. es., vi sono una quindicina o ventina di paesi, dove tali sezioni figurano. Degli altri, non mi sono curato più che tanto, per due ragioni: perchè l'elenco era stampato in islavo, e io non ho tanta famigliarità con questa lingua da capire anche i nomi storpiati dei paesi. Di Udine, mi sono ricordato, per il famosissimo Widen dei famosissimi manifesti; di un altro, Tarcento, non vi potrei dire il nome slavo, ma so che figura nell'elenco accanto a quel nome indecifrabile e per me illeggibile vi era anche il nome italiano...

— Anche Tarcento?

— Anche Tarcento. Ma non potrei darvi nessun ragguaglio. Del resto, le mie meraviglie ve le ho espresse per Udine. Gli altri paesi devono essere tutti o quasi tutti nel distretto di S. Pietro al Natisone; e non è da meravigliarsene, col clero che avete in quel distretto...

— ...lasciamo stare il clero...

— ... No, no: perchè buona parte dei presidenti di quelle sezioni sono persone qualificate per *Kaplan*, che vuol dire cappellano. E lo stesso presidente della sezione di Udine è un prete: lo ricordo per averne altre volte udito il nome: è il canonico Trinco professore del Seminario Arcivescovile.

— E consigliere provinciale, anzi uno dei sette savi cui la recente astensione nel voto diede fama...

— Vedete che le sue proteste di patriottismo unitario hanno un valore anche linguistico. Difatti come sente amore per l'Italia una... magari divisa in due; così lo sente per l'unità della lingua, facendo propaganda per una lingua straniera... Poi sentite anche questa: le copie del giornale sloveno che suscitò tanta discussione or è un mese, uscirono dal Seminario... mi dispiace di non avere almeno per adesso, altre cose da dirvi!.. Dunque: state allegri: avete anche a Udine una sezione dei Santi Ermacora e Fortunato...

— Vi siamo grati delle notizie che ci forniste. E scusate: Ma siete poi sicuro? permettete che velo ridomandi.

— Se le ho vedute stampate!..

— Ma allora, dovreste dircene con ragguagli maggiori...

— Che volete?... io non ho fermato l'attenzione che sulla... «specialità udinese»: al resto non ho dato importanza. Ma se vi interessa..

— Eh sicuro che ci interessa. Fa sempre piacere, per esempio, di conoscere quanti soci contano, le singole sezioni; e chi sieno questi soci e chi il loro presidente...

— E allora, al mio primo ritorno a Udine, cercherò di accontentarvi il meglio che potrò. Non abbiamo, pur troppo, noi di Gorizia, dove l'invasione degli sloveni è più temibile, nessuna difficoltà a procurarci gli stampati della Società suddetta, come forse ne avrete voialtri di Udine; se ne trovano, talvolta, anche dai rigattieri!

— Bene: ricordatevene. E poichè non vi è difficile, tenetevi al corrente di questo movimento...

— La cui fila sono guidate da Lubiana: non bisogna dimenticarlo; e che a Udine hanno come presidente un canonico professore del Seminario...

Militi friulani benemeriti

Diamo qui un elenco di alpini friulani fregiati della medaglia di benemerenza per l'aiuto da essi prestato nei paesi di Calabria e di Sicilia devastati dal terremoto, i quali ora si trovano in congedo:

Classe 1886:

Vivaro, Pietro Zuccolin Caporalmaggiore aiutante di Sanità — Cavasso Nuovo, Petrucco Luigi zappatore — Spilimbergo, Tambosso Giovanni id. — Forni di Sopra, Antoniacomi Luigi soldato — Tramonti di Sotto, Mongiat Giuseppe id. — Clant, Lorenzi Marco id. — Barcis, Pagazzi Giuseppe zappatore — Tarcento, Vuattolo Cosmo id. — Torreano, Flebus Raffaele id. — Lauco, Cimenti Giacomo id. — Savogna, Coceanig Giuseppe, Bus Biagio, Lozzach Antonio id. — Faedis, Cudiz G. B. soldato — Trasaghis, Urban Giacomo id., Rodaro Pietro zappatore — Buia, Calligaro Angelo soldato — Cavazzo Carnico, Banna Geromia zappatore — Lusevera, Marchioe Luigi soldato — Manzano, Sdrigotti Giuseppe zappatore — Drenchia, Tomasetig Luigi soldato — Platischis, Cuffolo Giuseppe id. — S. Giov. Manzano, Giuseppe Cantone zappatore — Venzone, Madrassi Gioacchino id. — Segnacco, Gatti Celso caporale maggiore aiutante di Sanità — Tolmezzo, Paronitti Ilario caporale maggiore zappatore — Forgaria, Vidoni Andrea zappatore — S. Giorgio R., Chivilò Antonio id. — Maniago, Massaro Guido id. — Castel di Sangro, Latterio Francesco caporale maggiore aiutante di Sanità — Gioia dei Marri, De Santis Antonio soldato — questi due ultimi del distretto di Sulmona.

Classe 1887:

S. Leonardo, Simeone Chiabai soldato — Nimis, Massimo Berra, Ernesto Scubba id., Girolamo Berton zappatore — Artegna, G. B. Calligaro soldato — Cavazzo Carnico, Giov. Chiautto

Tarcento, Antonio Anzil soldato — Grimacco, Gius. Gus e Antonio Filippig id. — Rigolato, Pietro Durigan zappatore e Basilio Di Sopra soldato — Carpacco, Ermenegildo Mauro zappatore e Umberto Zorino caporal zappatore — Villasantina, Gisuldo Dorenzin cap. magg. — Raccolana, Giosuè Martina cap. zappatore — Sequals, Camillo Chivilò zappatore, Antonio Bonin id. e Ettore De Zan soldato S. Giorgio R., Celeste D'Andrea e Umberto Pascuto zappatori — Sauris, Osualdo Lucchini id. — Erto-Casso, Agostino Martinelli id. — Tramonti di Sopra, G. B. Facchini id. — Vivaro, G. B. Cesarotto e Augusto Bortoli soldati — Clauzetto, G. B. Toneatti zappatore — Meduno, Maraldo Giuseppe cap. zappatore e Luigi Banelli soldato — Vito d'Asio, Pietro Peresson cap. magg. — Cavasso Nuovo, Luigi di Pol id. — Cimolais, Rinaldo Tonegutti zappatore — Fanna, Luigi Zanetti id. — Spilimbergo, Sante Colonello id. e Giuseppe Giacomello soldato — Pinzano, Giuseppe Zamparutti zappatore — Frisanco, Antonio Rosa Peruzzo id. — Socchieve, Giacomo Dorigo id. — Vivaro, Angelo Bertoli id. — Torreano, Luigi Laurino idem e Antonio Guerra soldato — Faedis, Valentino Scuba zappatore — Cividale, Antonio Lucchitti soldato — Gemona, Mattia Laievich id. — Rodda, Valentino Cucavaz id. — Arta, Vittorio Urban cap. zappatore — Paluzza, Antonio Plozner zappatore — Attimis, Angelo Tracogna id. — Buia, Francesco Di Giuseppe id. e Innocente Forte soldato — Prato Carnico, Agostino Stefani id. — Preone, Luigi Candotti zappatore.

S. Vito al Tagliamento

— Edilizia.

(V). — Non sono pochi gli anni che si andava replicando sulla vera indecenza di vedere nel miglior centro del paese e precisamente sotto i portici della nostra piazza maggiore, un rustico esercizio d'osteria, dai serramenti di vecchio stampo e dalle pareti di tavola, il tutto sgretolato e sudicio.

I reclami del pubblico e delle autorità locali, ha finalmente indotto i proprietari di quel rustico ambiente a far quelle modifiche e riparazioni necessarie a conforto dell'estetica, e dell'edilizia, ed ora si è costruito il passaggio dei sottoportici per incominciare i lavori, che ci auguriamo non abbiano a mettere le radici.

Sarebbe necessario che le Autorità Comunali ponessero l'occhio anche in altre località, che suonano indecorosamente per un paese civile qual'è il nostro, tanto più che i veri proprietari, sono in caso di poter sopportare la spesa dei necessari ristauri, e così oltrechè corrispondere al disposto del regolamento edilizio, si verrebbe a dar lavoro a molti operai che quest'anno più che mai ne lamentano, nel nostro paese, la scarsezza.

E poichè siamo nell'arg meto, dobbiamo anche lamentare come le autorità sorvolino nell'esecuzione di un regolamento di edilizia che sebbene da più anni si trascina ancora per gli uffici comunali e superiori dovrebbe lo stesso esser applicato per togliere almeno quegli inconvenienti che potrebbero portare gravi conseguenze al pubblico.

Per esempio, mai si pensò ad obbligare gli abitanti delle case prospicenti ai marciapiedi delle vie più frequentate, a mettere alle finestre di piano terra le inferriate, anzichè lasciare i serramenti di tavola a due volate all'esterno, in modo che i passanti non incorrano nel pericolo di vedersi improvvisamente sbattere tali volate sulla faccia, o quanto meno per l'inavvertenza dei proprietari di non aprire bene il balcone di vedersi ostruito il passaggio.

Ci sarebbero dell'altre ancora ma ci riserviamo di ritornare sull'argomento quando ci sarà più opportuno.

Codroipo

— Cani senza museruola

Ricevo la seguente con preghiera di pubblicazione:

Caro cronista

«Se vi è un decreto prefettizio che prescrive di mettere la museruola ai cani perchè il Municipio di Codroipo non si uniforma al medesimo, mentre negli altri Comuni è in pieno vigore?»

Uno che ha provato i denti di un cane.

Senza entrare in merito se la museruola è un freno o meno alla idrofobia, di fronte a una persona che è stata addentata da un cane, non mi resta che girare la domanda all'onorevole Giunta Amministrativa.

— Tiro alla quaglia.

Come è stato annunciato, domenica 14 corr. avrà luogo a Sedegliano il *tiro alla Quaglia*. E' il primo della stagione primaverile. Venne pubblicato il programma.

Ore 9 Quaglie di prova, ore 10 tiro d'apertura, I.o premio 50 ojo, II.o premio 25 ojo sulle entrature, ore 14 «Tiro Sedegliano». Sei premi: Lire 100, 80, 50, 40, 25, 15.

Le quaglie uccise in campo utile restano di proprietà dei tiratori.

Se la giornata sarà favorevole si prevede un forte concorso di tiratori.

Caneva di Sacile

— Consiglio

Modificando l'articolo pubblicato in data 9 corr. veniamo a conoscenza che il signor Ugenti Guido non è applicato Municipale, ma ha nomina di Vice Segretario e che questo Consiglio Comunale, dato il suo lodevole servizio prestato nell'anno di asperimento, nel procedere alla sua conferma nel posto gli ha concesso un aumento di stipendio ad personam di annue L. 150.

Tanto per la verità.

Pasian Schiavonesco

— La scoperta del signor Collus

Come da notizta mandata alcuni giorni fa, il sig. Collus ha trovato il rimedio per la diaspis. Il Collus ha fatto constatare da persone competenti in materia i benefici effetti ottenuti col suo preparato. Infatti le diaspis muoiono e la pianta non soffre danno alcuno. Ora il sig. Collus manda il suo preparato al Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio per ottenere il brevetto. Ormai dalle prove fatte che hanno avuto tutte ottimo esito si può essere certi che il preparato non solo sarà ricercatissimo dagli agricoltori, ma anche assaggiato da tutte le associazioni e persone che hanno a cuore l'incremento e la prosperità dell'Agricoltura nazionale.

Ampezzo

— I sussidi per la mostra bovina

Per la prossima Mostra bovina sono affluiti copiosi i sussidi; oltre quelli del Governo e della Provincia (sempre troppo esiguo per mostra di montagna, dove l'allevamento bovino rappresenta l'unico cespite agricolo di guadagno (sono pervenuti quelli dell'Associazione Agraria Friulana, 50 lire, dei comuni di Ampezzo 100 lire più le spese, Forni di Sotto 50, Forni di Sopra 50, Preone 25, Socchieve 60, (mancano ancora quelli di Enemonzo, Sauris, e Raveo che attendono l'approvazione del consiglio, Cooperativa Carnica di consumo 50, Cooperativa di Forni di Sopra 20, Circolo Agricolo di Ampezzo 20, di Enemonzo 20.

Eccettuate le Latterie di Ampezzo Lire 60, Oltris 15, Forni di Sotto 5, Enemonzo 20, Vico di Forni di Sopra 20, tutte le altre, (benchè alcune si trovino in buone condizioni di vita) non risposero all'appello. E sì che le Latterie sono le più direttamente interessate al *miglioramento del bestiame di razza alpina con attitudine alla produzione del latte* (come sta scritto sul programma della mostra) perchè più latte hanno a disposizione, e in migliori condizioni esse possono prosperare. Sappiamo però che qualche altra latteria (che concorre anche alla mostra) ha ancora in discussione il sussidio, per cui questa lista finanziaria si allungherà ancora.

Pordenone.

— Un'assemblea al banco Ellero.

Ha avuto luogo oggi un'Assemblea generale straordinaria dei Soci del Banco A. Ellero e C., convocati dal Gerente del Banco stesso sig. avv. cav. Arturo Ellero per l'approvazione di due importanti proposte. L'aumento del capitale Sociale da Lire 600.000, a L. 1,000.000 e la nomina di un nuovo congerente a lato dell'attuale.

Approvata ad unanimità la prima — in relazione alla quale prima d'oggi il maggior capitale occorrente era già interamente coperto, venne accolta con tanto maggior favore la seconda, quando il proponente fece il nome del nuovo Socio Accomandatario, nella persona del sig. cav. Gio. Battista Poletti, troppo noto per pratica d'affari, qualità ineccezionabili e largo censo, per non dare il maggior affidamento dell'ulteriore sviluppo che verrà a prendere questo importantissimo Istituto, sotto i cui auspici tante industrie scorsero nel nostro circondario.

— L'Ufficio del lavoro.

Ieri ha incominciato a funzionare l'Ufficio Mandamentale del Lavoro costituitosi per iniziativa dell'ufficio Provinciale di Udine, con azione estesa ai Comuni compresi nei mandamenti di S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Maniago, Pordenone, Aviano e Sacile.

Scopo dell'Ufficio Mandamentale di Pordenone è di giovare così agli operai che ai committenti di mano d'opera, in modo che l'operaio possa facilmente trovare l'occupazione che cerca, ed il committente la mano d'opera che richiede prestando all'uopo l'opera sua gratuitamente.

S. Pietro al Natisone

— Un ringraziamento.

La Presidenza ringrazia vivamente la prof. Linda Fojanesi Cucavaz ed il cav. uff. dott. Geminiano Cucavaz, per l'offerta di cento lire elargita a questo Patronato scolastico in occasione dei festeggiamenti fatti all'egregia Signora per il suo venticinquesimo anno di direzione di questa Scuola Normale.

Tarcento

— L'Asilo venduto!

Ci informano che l'Asilo Infantile di Tarcento, instituito con le sovvenzioni dei tarcentini di ogni partito, è stato da qualche tempo ceduto al gesuita Gurisatti di Gemona. Ecco l'estratto dei mappali:

«Asilo Infantile di Tarcento, al M. N. 4184, intestato al sig. Gurisotto sac. Vittorio fu Domenico di Gemona con atto del dott. Nascimbeni del 20 novembre 1910 N. 8454, 10954. Registrato a Gemona il giorno 1 dicembre 1910 al N. 514».

Lo stabilimento Calligaris all'Esposizione di Torino.

Fummo tra i pochi fortunati che poterono vedere, prima dell'imballaggio, i lavori dello Stabilimento Calligaris che figureranno fra una quindicina di giorni alla Esposizione di Torino. Diciamo subito: uscimmo da quelle officine — ammirati — anche per altri lavori importanti che si venivano sviluppando sotto i nostri occhi e di taluno dei quali già erano pronti alcuni pezzi.

Fermandoci ai lavori per l'esposizione, diremo che consistono in un cancello in pretto stile cinquecentesco italiano; in tre lampade da salotto stile moderno; in una fontana da sala stile classico; in una giardiniera da salotto e in un'altra fontana stile moderno.

* * *

Il Calligaris, nella varietà degli stili, ha voluto mostrare la potenza d'invenzione e di esecuzione della propria officina e l'abilità del «mastro fabbro» udinese nel trattare i vari generi.

Il cancello di stile cinquecento è meraviglioso per la ideazione del lavoro armonizzante in ogni sua parte e per la esecuzione insuperabile. Nei rami di quercia ai due lati, che figurano come le due colonne di sostegno del cancello, e nella corona che inghirlanda lo scudo di mezzo, le foglie sono lavorate a massello e poi ritoccate dal punzone in modo che sembrano un perfettissimo lavoro di plastica. La leggiadria dell'insieme!... La diligenza amorosissima dei particolari!... Non sapremmo con quale altro lavoro conosciuto questo si potrebbe paragonare.

* * *

Delle tre lampade, tutte in istile moderno, una la si potrebbe intitolare dalla libellula, una dal camello e una dalle biscie. E come sono diversi gli animali da cui le tre graziosissime lampade ricevono l'impronta, così, diversa ne viene ad essere la forma complessa. Per una di esse il Calligaris ha stilizzato la libellula: ed una grande libellula porta, in alto, la lampadina, e pochi fregi motivati dal corpo dello stesso leggiadro insetto o dal suo volo, fasciano, a breve altezza da terra, il tripode che sorregge la lampada, e parche decorazioni in fiori ne fregiano il suo nucleo superiore che sorregge il gruppo principale.

Sui due pilastri, stanno due bei vasi fusi in bronzo «a cera perduta», chei armonizzano con tutto i resto del lavoro e che completano egregiamente l'insieme.

Indovinata nella sua stranezza, la lampada del Camello; su quattro aste di ferro quasi affatto spoglie di ornamenti, le quali s'innalzano obliquamente, avvicinandosi, poggia il piccolo ripiano sù cui sta il simulacro del re del deserto.

Il camello è stilizzato alla moderna: magnifica la testa. Anche in questa o lavoro, assai parchi gli ornamenti: il tappeto, ha solo qualche bullone di chiodo. Appena verso la metà delle aste, un ornato d'argento in istile moderno con sapore orientale; e appena qualche altro tenue motivo ornamentale.... Ma l'insieme, com'è razioso!...

D'invenzione più fantasiosa ancora la «lampada delle biscie»: due biscie che sorgono da un cespo di fiori; una s'aderge a portare la lampada, l'altra si contorce e volge a mordere una rosa.

* * *

La fontana da sala, in istile classico, è un'altra meraviglia, così nell'insieme, come nelle sue parti amorosamente curate. Tre gufi stilizzati ne formano il basamento. Sei bastoni sorreggono la vasca di marmo chiampo rosa con ornamenti di massa a cera perduta, consistenti in festoncini di fiori e frutta allacciati ad alcuna teste di fauno. Altri ornamenti pure in bronzo e qualche imitazione di pietre antiche opalescenti completano il lavoro.

La giardiniera da salotto (portafiori), è pure superba, come opera d'arte. Qui, la fantasia ideatrice del Calligaris ha usato delle farfalle; sei delle quali, stilizzate sapientemente, posandosi su cespi di rose, formano un grazioso basamento, mentre il ripiano superiore è come sorretto da un bordo decorativo di rosolacci e foglie stilizzate.

* * *

Ed ecco l'ultimo, sorprendente, lavoro: la fontana dei serpenti. Le meritano questo nome due grandi serpenti che si aggravigliano in alto, intorno alla ossatura del lavoro; due serpenti che sono lì, vivi, vivissimi, con le fauci spalancate pronte alla offesa: la lunghezza di quattro metri e mezzo circa è contenuta in poco più d'un metro, per le tortuosità del corpo così al naturale ideate e riprodotte, da farti pensare di aver dinanzi agli occhi i due sibilanti... Però non temere: *Ne timeas — angues — appellor — limphe — salutis*; così ti conforta l'iscrizione apposta nello scudo centrale custodito dai serpenti.

Ma quanto studio quante prove per raggiungere la naturalezza ed efficacia di questo gruppo, così arditamente pensato, svolto, eseguit !.. Non vi è nulla, nelle involuzioni dei due corpi, che palesi uno sforzo, una costrizione; e la trovata è originalissima.

La vaschetta per la fontana è in marmo verde. Intorno ad essa, rami di rose sboccate... insuperabili per «verità».

Intorno allo scudo, e su fascie opportunamente disposte, vi è un semplice bordo decorativo in bronzo: un «cancorrente» con qualche mosaico incartonato.

* *

Anche gli ornamenti in bronzo che siamo venuti qua e là ricordando, hanno la loro ragione d'essere: per provare, cioè, che nella officina Calligaris si eseguiscono dal principio alla fine, tutti i lavori, anche per ciò che riguarda gli ornati di complemento, diremo, al lavoro principale, ch'è sempre il ferro battuto. Il bravo signor Alberto, infatti, aggiunse alla officina da «maestro fabbro», anche una piccola fonderia artistica.

Al caro uomo, che nobilmente e con alacrità instancabile prosegue le tradizioni del padre, onorando la città natale e l'Italia — vadano le nostre più sentite congratulazioni per questa bella e secura sua vittoria artistica.

Pasiano di Pordenone

Nobili patriottiche parole del Sindaco

8 (*rit*). Domenica si è riunito il Consiglio Comunale. Aperta la seduta il Sindaco conte d.r cav. Giovanni Quirini commemorò patriotticamente il cinquantenario; disse che l'Italia, conscia della sua grandezza, giustamente orgogliosa dell'opera compiuta inneggiando alle gagliarde virtù dei padri, pianta oggi diritto in faccia al mondo il suo tricolore immacolato. Aggiunse esser questa una nobile affermazione di progresso civile — una sana, confortante affermazione d'arte e di lavoro. Benediciamo, disse, a chi ci diede una patria tutta nostra, Salutiamo Roma eccelsa simbolo di virtù, di sapienza, di forza, faro di civiltà.

Chiuse esclamando: «E noi, nel«l'ammirazione di chi divinò l'Italia «degli Italiani - di chi fortemente «la volle - di chi Sovrano ed umile «la fece, di chi con nuovissimi in«tendimenti la guida oggi alle mag«giori libertà - ai maggiori progressi «- fissiamo fidenti lo sguardo nell'av«venire radioso gridando ai nemici «di dentro e di fuori: «Qui a chi «la tocca!»

I consiglieri si alzarono *tutti* acclamando vibratamente all'Italia - al Re - Roma nostra.

Perchè il Segretario resti

L'unico oggetto da trattarsi riguardava l'egregio segretario comunale sig. Ettore Aldrighetto. Egli in questi giorni, per migliorare la sua posizione e per essere a vantaggio dei figliuoli vicino ad una città, concorse a Vigodarzere e fra ventotto concorrenti fu classificato primo, tanto che era indubbia la sua nomina. L'amministrazione nostra che lo apprezza da sedici anni, mal adattandosi a perdere un buon impiegato, gli aumentò di cinquecento lire lo stipendio, ed egli rimarrà qui con soddisfazione di tutti.

Il censimento

Procedono regolarmente i lavori pel censimento. L'aumento della popolazione è considerevole: da 6126 abitanti nel 1991, si arriverà a 8300 nel 1911! il 30 per cento di aumento in dieci anni!...

Il nostro è un Comune che va progredendo. Coi miglioramenti agricoli, sono migliorate grandemente le condizioni economiche generali. La produzione è aumentata e di pari passo il benessere ed il costo dei terreni. Fu provveduto largamente a tutti i pubblici servizi. si è sdoppiato il servizio sanitario, aumentato il numero dei maestri. In quest'ultimo biennio il Comune costruì a nuovo ben sette grandi fabbricati scolastici e ne ampliò tre: complessivamente ventidue bellissime aule, rispondenti ad ogni esigenza didattica ed igienica, fornite di scelto e modreno materiale scolastico. La spesa totale fu di L. 240.000.

Quel che manca in tanto progresso

Però se in qualche cosa abbiamo progredito, ci incombe sempre la grande vergogna dei preadamitici passi a barca. Ormai, per le nuove generazioni del di fuori, costituiscono tale una rarità che potrebbe essere vantaggiosamente sfruttata. Sono qualche cosa di straordinario; vedere per credere! La spesa è piccola!! Quaranta chilometri di fiume ci dividono dal mondo!

Un barlume di speranza ci rinfranca: pare che l'attuale Amministrazione, d'accordo con quella di Prata, voglia seriamente costruire due Ponti; e se non mancherà il sussidio dello Stato, delle Provincie di Udine e Treviso, dei Comuni limitrofi, dopo tanti anni di piissimi desideri arriveremo alla bella realtà.

Anche il Ministero della guerra mostra di interessarsene. Se queste nostre belle zone fossero un po' meglio studiate, non mancherebbero i ponti e le ferrovie sarebbero più razionalmente ed in maggior numero costruite.

Pur troppo, fino a ieri questa era zona d'invasione completamente abbandonata!... Noi invitiamo *chi può* e *chi deve* ad interessarsene.

Il sindaco di Cividale sospeso.

Con decreto comunicato ieri mattina, alle 11, l'avv. cav. Giuseppe Brosadola è stato sospeso dalle funzioni di Sindaco del Comune di Cividale. Ecco il decreto nella sua integrità:

Il Prefetto

della Provincia di Udine

Ritenuto che nella seduta del giorno otto corr. mese di questo Consiglio Provinciale venne messo in votazione per appello nominale l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione Provinciale di perpetuare, con un atto di pubblica beneficenza, il ricordo del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma Capitale;

Che tale proposta venne combattuta da alcuni consiglieri i quali dichiararono di non potersi associare a festeggiamenti aventi carattere anti clericale ed offensivo per il sommo Pontefice;

Che il Consigliere avv. Giuseppe **Brosadola**, al momento della votazione, dichiarò di astenersi facendo voti per il trionfo della causa del Sommo Pontefice;

Ritenuto che l'avv. Giuseppe Brosadola è Sindaco del Comune di Cividale nel Friuli;

Che le aspirazioni da lui pubblicamente manifestate nell'autorevole Consesso Amministrativo della Provincia suonano offesa al sentimento della immensa maggioranza degli Italiani, sono insidiose per l'unità della patria ed alludono a rivendicazioni contrarie a tutta una storia di sacrifici, di martirii, di eroismi;

Che per tanto, per tali sentimenti pubblicamente manifestati in contrasto con la fede giurata alle istituzioni, l'avv. Brosadola si è reso incompatibile con le funzioni di Sindaco per il Comune di Cividale;

Visto l'art. 142 della legge Comunale Provinciale

DECRETA:

L'avv. Giuseppe Brosadola è sospeso delle funzioni di Sindaco del Comune di Cividale.

Il Commissario Distrettuale è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà comunicato al Governo del Re per ogni conseguente effetto.

Udine 9 Maggio 1911.

Il Prefetto

Lo BRUNIALTI

* *

A questo decreto, plaudiamo.

Libero, l'avv. Brosadola, di pensare come vuole e di gridare quel che vuole: non è il suo voto per il trionfo del Sommo Pontefice che varrà a distruggere l'Italia, no: ma l'avv. Brosadola è incompatibile come Sindaco — sia di Cividale, sia di qualunque altro Comune del Regno — perchè non deve essere tollerato ch'egli da una parte giuri fedeltà al Re che proclama Roma capitale necessaria dell'Italia Unita e lanci quale sfida contro questa proclamazione il suo voto per il trionfo di colui che contro di essa lamentosamente clama.

L'«ex Crociato» ci riporta, con le sue proteste di ieri, ai tempi della Crocifissione (da non confondersi con la crocifissione a cavaliere della Corona d'Italia dell'avv. Giuseppe Brosadola), ma poichè parla soltanto dei novelli Caifassi, noi troviamo che il suo richiamo è incompleto: doveva allora parlare anche di Pietro il rinnegatore e di Giuda il traditore, che si fingeva amico del Divin Maestro anche quando lo tradiva... Il quadro avrebbe fatto più impressione!

L'ex-«Crociato» gioca in un modo sorprendente, nel suo articolo di ieri, e dice, per parte sua, si diverte *un mondo*. I suoi «amici del Consiglio provinciale» non sono più «i buoni e pacifici uomini dell'ordine, gli italiani sinceri, i patrioti leali»... sono diventati «anarchici o qualche cosa di peggio»... perchè «si sono per«messi di non plaudire a feste cui «il Governo ha lasciato imprimere «un carattere anticristiano, non han «voluto cioè rinnegare sè stessi e le «proprie idealità religiose, si son ri«fiutati di inchinarsi a Nathan l'in«sultatore della loro fede; e son di«venuti altrettanti Bresci e Passa«nante»....

Ah le belle capriole! Comprendiamo che l'ex. Crociato si diverta! «Carattere anticristiano»: sarebbe stato più proprio dire «antitemporalista», ma allora si restava nella verità, e la verità non è sempre diventente. Poichè, infatti, vi sono milioni e milioni di cristiani «non cattolici» i quali plaudirono alla caduta del potere temporale dei papi ;non solo, ma fra gli stessi *cattolici* vi furono e laici e sacerdoti che scrissero contro quel potere temporale, chiamandolo nefasto alla Chiesa cattolica, nefasto alla stessa religione. E ancora: il potere temporale dei papi non è dogma religioso; laonde uno può ritenersi e professarsi cattolico (l'esempio del Manzoni è tipico) e votare per l'unità d'Italia con Roma Capitale. Ma quelle parole *significato anticristiano* fanno molto più impressione, sull'animo di chi non ragiona!...

«Si sono permessi di non plaudire», «non han voluto rinnegare le pro«prie idealità religiose», «si son «rifiutati d'inchinarsi a Nathan l'in«sultatore della loro fede...» — Ma chi domandava il plauso loro? ma chi domandava che rinnegassero le idealità religiose, se ripetiamo, il potere temporale dei papi fra le idealità religiose non è compreso? e chi mai domandava loro d'inchinarsi a Nathan, del quale non è nemmeno ricordato il nome nella proposta della Deputazione?...

«Hanno avuto cura, sì, di chiarire «reiteratamente che la loro asten«sione dal voto non implicava vel«leità antiunitarie», — soggiunge l'ex Crociato — «anzi hanno vigo«rosamente affermato il loro leali«smo patrio...» Questo spunto non è che la parafrasi l'amplificazione di quanto dichiarò il canonico prof. Trinco: io non sono contrario all'unità della nostra patria. Ma ripetiamo una domanda già fatta: come si può essere non contrari all'unità d'Italia e nello stesso tempo non dispiaceri a chi protesta contro una tale unità e la insidia?... o far addirittura voti pel trionfo della causa del Sommo Pontefice, come fece il sospeso sindaco di Cividale?... Come si può pretendere che quelle dichiarazioni ambigue, che quegli espliciti voti non offendessero il sentimento degli altri consiglieri, del pubblico, della stragrande maggioranza dei cittadini che sono schiettamente, sinceramente, senza sottintesi, per l'unità d'Italia con Roma capitale intangibile?...

— Ma «non si sapeva prima?» — domanda l'ex «Crociato». Eh, si sapeva prima che cosa? che l'avv. Brosadola era un fanatico?... sicuro che lo si sapeva, dalle sue non dimenticate gesta di Roma, ancora; ma si poteva credere che si fosse cogli anni maturata anche la sua coscienza d'uomo e la padronanza di sè medesimo: non una conversione religiosa o politica. si poteva in lui presumere, ma almeno quella serenità di spirito che mostrò, per esempio, il canonico Trinco, il quale si disinteressò «completamente di fatti storici presenti passati e futuri». E fu invece il suo scatto, il suo grido pel trionfo — antiunitario — del Sommo Pontefice, che diede il maggior colorito all'incidente, disgustossimo perchè antiunitario, antipatriottico.

Voi, clericali, confidate di avere il popolo delle campagne con voi, perchè lo avete circuito in una rete d'interessi materiali con le vostre numerose istituzioni economiche: ma dovreste provare a lanciare un grido aperto, leale: voliamo e lavoriamo perchè Roma sia ritolta all'Italia e data al Papa; e vedreste quanti vi seguirebbero di coloro medesimi che pure oggi sono presi nelle reti da voi così abilmente e pertinacemente gettate.

Dopo la sospensione.

Ci informano da Cividale che la Giunta si è radunata ieri d'urgenza. Il potere supremo del Comune fu passato nelle mani dell'assessore anziano cav. Giovanni Marioni.

L'agitazione della città, peraltro, non è cessata: ieri, quando si diffuse la notizia della sospensione del Sindaco per decreto del R. Prefetto e più ancora quando il decreto fu conosciuto nelle sue motivazioni grazie a un bollettino speciale della *Patria*, i commenti furono pressochè unanimi: di confermata riprovazione contro l'inconsulta e impulsiva dimostrazione temporalistica del cav. Brosadola e di approvazione all'atto del comm. Brunialti.

La maggioranza dei cividalesi reclama ora le dimissioni dell'intero consiglio.

In segno dimostrativo, affluiscono alla Unione democratica domande numerose di nuove inscrizioni; al Comitato della Lotteria pro casa del Popolo, numerosi regali.

Si dice che l'avvocato Brosadola abbia rimesso ieri nelle mani del R. Commissario cav. Manfren le insegne di cavaliere della Corona d'Italia.

Oggi, accompagnato dal padre e dal cav. Dal Lagoil sospeso, sindaco è venuto a Udine e si è diretto alla Curia Arcivescovile.

I cividalesi residenti in Udine protestano.

Ci comunicano il seguente ordine del giorno:

I cividalesi residenti in Udine, profondamente indignati del contegno antipatriottico del Sindaco della loro Città si associano alla fiera protesta dell'Associazione Democratica di Cividale, augurandosi che il Governo sollecitamente provveda a toglierlo dall'ufficio di capo di una Città che sempre manifestò sentimenti schiettamente liberali e di italianità; e fanno voti che la loro terra natale sia finalmente liberata dall'abborrito giogo clericale, negazione assoluta di civiltà e progresso, tendente sempre, in tutte le sue gesuitiche manifestazioni, a formare della gloriosa Città la Beozia d'Italia.

L'impressione del voto in Provincia

Ci scrivono da Tarcento:

Il voto dei sette del Consiglio Prov., (tra i quali figurò anche uno dei Consiglieri di questo Mandamento) dato nella seduta dell'8 corr. su proposta della Deputazione inneggiante alla Patria risorta con Roma eterna sua capitale, ha destato vera indignazione nella nostra cittadina, che tanti volontari diede alle guerre dell'indipendenza.

Come civile, intellettuale protesta contro quel voto insano, alcuni amici fecero stampare ed affiggere sui muri la rovente invettiva del grande Poeta della III. Italia nell'ode *Cadore* indirizzandola:

Ai Sette del Cons. provinciale

e a chi la patria nega, nel cuor, nel cer-
[vello, nel sangue
sozza una forma brulichi di suicidio
e da la bocca laida, bestemmiatrice
un rospo verde palpiti!

Giosuè Carducci

Si parla di un Comizio di protesta che si terrebbe domenica prossima nel nostro Teatro.

L'autorità proibisce...

Per quanto ci consta l'autorità di Pubblica Sicurezza onde evitare possibili disordini proibirà per domenica ogni spiegamento di forza da parte dei clericali e conseguentemente ogni controdimostrazione per le vie cittadine da parte degli anticlericali. Nel programma dei congressisti clericali era appunto stabilita una sfilata in corteo delle rappresentanze con bandiere, attraverso le vie cittadine.

Invito per questa sera

Ci si comunica il seguente invito, diramato dall'Associazione Democratica cittadina alle altre associazioni:

In seguito alle recenti provocazioni clericali e mentre la nostra città è destinata ad essere ricetto e teatro a manifestazioni antipatriottiche il Comitato dell'Unione democratica friulana ha stabilito una riunione onde determinare il modo più conveniente ed efficace per una protesta collettiva che riesca degna di Udine anticlericale ed italiana.

Perciò il Comitato stesso si pregia di invitare la S. V. all'adunanza che sarà tenuta questa sera alle ore 20.30 nella sala della Palestra di Ginnastica.

Il presidente dell'associazione
D. Pecile

Forni Avoltri

— A un benemerito della Scuola

Domenica 21 corrente in Collina di Forni Avoltri avrà luogo la solenne cerimonia della consegna al maestro sig. Eugenio Caneva della medaglia doro per otto lustri d'insegnamento.

Alla festa sono invitati le autorità scolastiche del Circondario, i Colleghi, gli amici ed ammiratori del bravo e benemerito insegnante. Il programma all'uopo fissato è il seguente:

Ore 10. Ricevimento delle autorità ed invitati — vermut d'onore nella scuola.

Ore 11. Consegna da parte del sig. Ispettore Scolastico della medaglia d'oro.

Ore 12. Banchetto all'albergo Gerometta (ex Faleschinis).

Ad allietare la festa farà servizio la fanfara di Forni Avoltri.

Consta che la sezione gortana della Associazione Magistrale offrirà al sig. Caneva una pergamena unita ad un album recante le firme di tutti i Colleghi del Canal di Gorto.

Aviano

Sei ufficiali volano

inaugurando l'aerodromo

10. — Oggi approfittando del tempo rimesso al bello, si è inaugurato, con splendidi voli, il campo di aviazione. Verso le quattro e mezza gli ufficiali piloti si sono successivamente librati in aria alla presenza di altri ufficiali e di numeroso pubblico il quale ha applaudito.

Fra gli aviatori era il tenente Gavotti, ben noto a Roma, il quale compì un bellissimo volo elevandosi fino a mille metri e facendosi poi applaudire per tre riuscitissimi voli planè.

Ogni giorno continueranno ora i voli, se il tempo lo permetterà.

Finora gli uffiali aviatori arrivati sono venti.

Tarcento

Per un piano di ampliamento.

(*Per telefono*). — Ieri l'altro, per invito del Sindaco, si radunarono nei locali municipali; membri (scelti dal Consiglio comunale) del Comitato per lo studio di un piano d'ampliamento da adottarsi in questo comune. Il Comitato è composto dei signori: Baldi Giovanni, Rovere Giovanni, Morgante geometra Napoleone, Morgante geometra Aldo, Missittini geometro Lorenzo.

Dopo un interessante scambio di idee sul proposito, i convenuti stabilirono di dividere il territorio del Comune in riparti, affidandone lo studio particolareggiato a ciascuno dei membri. La competenza e buona volontà dei quali, è garanzia che avremo un lavoro bene ideato e che nel compimento di esso si procederà con sollecitudine.

Ospiti graditissimi.

Si conosce il programma del convegno che terrà qui, domenica 21 corr., la Società Alpina delle Giulie. I soci di essa arriveranno qui da Udine in vettura, alla mezzanotte circa del sabato, e pernotteranno. La domenica mattina, alle ore 4, sveglia; alle 5, partenza in vettura per Vedronza. Alle 6, comincia la parte di viandanti, e per Lusevera si mirerà alla cima del gran Monte (m. 1557) dove si arriverà alle 9.30. Alle 13.30 saranno di ritorno a Vedronza, dove incontreranno la squadra dei... meno forti: quelli che avranno salito il Monte Stella (m. 784) con la sveglia alle 6.

Alle 14,30 gli ospiti saranno di ritorno a Tarcento, dove alle 15 seguirà il pranzo sociale all'Albergo Nazionale.

Pordenone

Sciopero al Cotonificio Veneziano.

(*Per telefono*). — Questa mattina, circa duecento operaie del Cotonificio Veneziano di Torre si sono poste in isciopero per ragioni di mercede. Le scioperanti sono tutte della Sezione del Ring.

Ho parlato con alcune delle scioperanti. Esse mi dissero:

— Avevamo una macchina e mezza e il lavoro di ciascuna era naturalmente più intenso. La Direzione ci dava un compenso speciale per questo maggior lavoro. Ma poi, col pretesto che l'aggravio del lavoro non era poi tanto forte, il compenso ci fu tolto. E così, noi scioperiamo.

Sembra però che questa spiegazione sia incompleta. Difatti essendomi rivolto alla direzione del Cotonificio, mi risposero che non tutte nemmeno le operaie scioperanti sono di coloro che avevano la macchina e mezza.

Mentre vi telefono, una commissione di scioperanti sta trattando con il direttore dello Stabilimento; e sperasi in un facile e pronto accordo.

Se lo sciopero si prolungasse, ne verrebbe di conseguenza la sospensione del lavoro anche negli altri riparti.

Due cavalli in precipitosa fuga.

11. (*Per telefono*). Ieri nel pomeriggio due cavalli attaccati ad una prolunga dal 7 Milano, lasciati per un momento incustoditi nel piazzale della nostra stazione (il guidatore si era recato in un degli uffici) impauriti non si sa da che cosa, si diedero a precipitosa fuga, e per viale della stazione, piazza Cavour, ove una guardia e alcuni cittadini tentarono invano di arrestarli, via Bertossi, via Colonna giunsero alla sede del Reggimento ove pensarono ben di fermarsi da soli.

Fu vero miracolo se non si ebbero a lamentare disgrazie.

Tolmezzo

Il Comitato di soccorso per i danneggiati di Ampezzo.

(*Per telefono*). — Oggi, alle 4 pom., invitati dal Sindaco, si raduneranno i chiamati a far parte del Comitato di soccorso per le sventurate famiglie di Ampezzo, che il fuoco, la vigilia di S. Marco, ridusse all'indigenza Il comitato è composto come segue:

Signore: Gina De Marchi — Luisa Calligaris — Datia Beorchia — Andreina Spinotti — Valeria Moro — Maria Molinari — Emma Pepe — Teresina Quaglia — Maria Schiavi — Dorina d'Este — Elisa Torresini — Ester Ciani — Caterina Gressani.

Uomini: Messa dott. Fortunato, tenente Bianchi, Bubba prof. Gio., avv. Gio. Quaglia, Antonelli dottor Attilio, Vittorio Molinari, Pepe dott. Carlo, Alfonso d'Este, Marchesi Sardo, De Pra Luigi, Giacomo Candoni, Giacomo Gressani, Soave Pevesel, Marco Tomesin, ing. Gino Moro.

Lo spacciatore di monete false

(*Per telefono*)

Giovanni Pico, lo spacciatore di monete false arrestato a Paularo, trovasi nelle vostre carceri a disposizione del giudice istruttore.

Nel portafogli da lui abbandonato presso il torrente Rutandi al momento dell'arresto oltre ai biglietti falsi fu trovata una carta con indicato l'intenerario, seguito per sentieri, e i paesi attraversati dal Pico: Villasantina, Enemonzo, Ampezzo: quindi Comeglians, Rigolato, Ravascletto, Ligosullo e Paularo.

— Negli interogatori cui fu sottoposto il Picco ha sempre protestato la sua buona fede. Egli, dice, ha trovato il portafoglio contenente quei biglietti in un carrozzone del treno da Udine a Cividale. Credeva fossero buoni per cui tentava smerciarli tranquillamente e li voleva smerciare perchè sente un'attrativa speciale per la moneta piccola.

Amaro

— Il giudice conciliato. e.

10. Con decreto 4 corr. dell'Ill.mo sig. Primo presidente della R. Corte d'Appello di Venezia il sig. Candido Tamburlini fu Nicolò, venne eletto Giudice Conciliatore di questo Comune.

La nomina fu sentita con piacere da questa intera popolazione. Mandiamo al nuovo eletto le più sincere congratulazioni.

Notizie della Bachicoltura.

CIVIDALE. — La quantità del seme bachi messo all'incubazione nell'attuale campagna bacologica si può molto approssimativamente ritenere sia di due terzi inferiore a quello di una annata normale. La grande differenza in meno è stata determinata dallo sviluppo scarsissimo preso dai gelsi nell'annata decorsa, a causa della forte invasione diaspica, del periodo troppo prolungato delle pioggie delle grandinate assai copiose.

Lo sviluppo della foglia si presenta ora assai promettente, però la grandinata del 30 aprile, ha cagionato malanni rilevantissimi in una plaga estesa ed ha obbligato parecchi agricoltori a distruggere una parte del seme messo ad incubare.

MANIAGO. — In causa delle grandinate e del clima freddo-umido dello scorso anno, la quantità di seme bachi messo al covo dai bachicultori di questo Comune è quest'anno limitatissima: circa la metà, e forse meno, della quantità allevata negli scorsi anni.

PASIANO SCHIAVONESCO. — La quantità di seme bachi posta al covo, ed ora quasi tutta completamente nata, arriva appena ad un 3,o di quella posta il passato anno. Cause della fortissima diminuzione furono: grandinate, diaspis e una memorabile invasione di vari moluschi: lumache, Helix pomotia, H. variabilis e altre, e più funesto che mai il lumacone, Limax agrestis. Interi filari di gelsi, specialmente quelli a ceppata bassa, furono completamente denudati. Si temeva fossero anche morti; però oggi si vede che danno delle forti ricacciate. Naturalmente, su queste, non si può far calcolo che per l'anno venturo, La poca foglia che si sviluppò utilmente è molto bene spiegata e sviluppata.

Cronaca Cittadina

La strada Cercivento - Stazione ferroviaria di Tolmezzo.

Con decreto odierno il Prefetto ha approvato il progetto di costruzione della strada di accesso da Cercivento alla stazione ferrovia di Tolmezzo, compilato dall'ing. Calligaris.

Per un altro acquedotto del Rio Gelato.

Oggi, invitati dal R. Prefetto, si raduneranno i sindaci di altri Comuni, interessati in un secondo acquedotto derivato dal Rio Gelato; acquedotto che, per distinguerlo dal primo, si chiamerà *alto*. I comuni invitati sono quelli di Buia, Osoppo (il quale rispose di non aderire, perchè abbondantemente fornito di acque), Maiano, Colloredo, Treppo Grande, Cassacco, Segnacco, Tricesimo e Feletto Umberto.

Segnacco e Tricesimo, però, accampano di essere già impegnati per l'acquedotto derivabile dal Cornappo, le cui acque furono raccolte la settimana decorsa in cinque punti diversi per l'esame chimico e batteriologico; Feletto, accampa di essere impegnato nell'acquedotto derivabile dal Torre.

— Denuncie delle Ditte e Società Commerciali.

La Camera di Commercio ha pubblicato le norme principali che la legge e il regolamento sul riordinamento delle Camere di Commercio e industria stabiliscono per la denuncia delle Ditte e Società commerciali.

Chiunque, sia individualmente, sia in società con altri, eserciti commercio od industria, è tenuto a farne denuncia alle Camere di Commercio e Industria.

La denuncia dev'essere fatta entro due mesi dalla data della pubblicazione del regolamento, e cioè entro l'8 giugno.

L'omissione o il ritardo della presentazione della denuncia sono puniti con ammenda sino a 200 lire. La falsa denuncia è punita con ammenda non inferiore a 100 lire.

Tutti gli stampati per la denuncia si possono ritirare: a Udine, presso gli uffici della locale Camera di Commercio; e per i commercianti e industriali residenti in Provincia si potranno ritirare fra qualche giorno presso i rispettivi Municipi essendo già in spedizione da parte della Camera di Commercio.

— Funerali

Ieri, alle 14. seguirono i funerali del compianto Natale Vador Agente del co. A. Manin che otto giorni fa volle sì tragicamente troncare la propria esistenza. La salma su una bara di II. classe, dopo le funzioni religiose nella Chiesa Parrocchiale di questo Ospitale Civile, coperta da splendide corone, fu dai parenti ed amici e con numerose torcie accompagnata al Cimitero.

A tributare gli ultimi onori all'estinto notammo pure, nel seguito, la Nobildonna co. Manin, i coloni e l'assistente del povero Vador.

— Ufficiale italiano fermato a Cervignano.

Il «Neues Wiener Journal» ha da Cervignano in data 8, che in un treno proveniente dal Regno l'agente della polizia austriaca Viola fermò un capitano delle r. truppe del genio, in uniforme ma senza sciabola, che fu poi tenuto in custodia nell'ufficio di polizia del confine sino all'arrivo di un treno pel Regno

L'ufficiale, che sarebbe il comandante (?) della stazione militare di Udine (?) disse d'essersi dimenticato di scendere nell'ultima stazione prima del confine.

Offerte a mezzo della Patria

Da Toscanella (Bologna) Riceviamo in data 9 maggio un vaglia da L. 25, accompagnato dalla seguente:

«A tener desto il sentimento di «pietà a favore delle quindici fami«glie di Ampezzo ridotte alla indi«genza dal disastroso incendio del «24 u. s. facendo un caldo appello «alla proverbiale generosità dei buoni concittadini».

2.a offerta: Geom. Candotti Vittorio Emanuele L. 25.

— Errata corrige.

Nella pubblicazione dell'articolo del signor Guido Pighetti, comparso sul numero di ieri, sono sfuggiti alcuni svarioni tipografici. I lettori ne avranno corretto da sè la maggior parte: notiamo quindi solamente quello che è nel titolo ove, invece di «La riforma del riordinamento ecc.» deve leggersi «La riforma dell'ordinamento ecc.»; un «attesta» che va inserito davanti alle parole «d'un principio di conversione» a mezzo della prima colonna e un «cercati» che nella 4.a colonna ruba il posto a «carcerati.»

— Camera del Lavoro

Nella seduta di iersera della Commissione esecutiva, si presero le seguenti deliberazioni:

di aderire al Congresso della resistenza che avrà luogo in Padova il 18 corr.;

d'invitare tutte le Sezioni aderenti a partecipare alle feste « Pro Casa del Popolo » che avranno luogo il 21 corrente a Cividale;

di convocare tutti i salariati di commercio ed esercizi pubblici per prendere dei provvedimenti per l'applicazione rigida della legge sul riposo festivo e settimanale;

In ultimo si delibera una gratificazione al Segretario.

La sezione udinese

del Corpo Naz. V. C. A. a Roma

Ecco l'elenco dei Volontari Componenti la squadra che rappresenterà il Reparto Friulano del Corpo Nazionale V .C. A. alla IV gara generale di Tiro in Roma.

Frunisso Vittorio, Romanello Filippo Casoli Pietro, Galluzzo Roben, Cosattini Renzo, Chiarcossi Antonio, Iacob Gino, Marcuzzi Carlo.

Supplenti: Zaghis Virginio, Corubolo Giovanni.

— Banane scelte mele finissime, Nespole, Pesche, Ciliegie, Mandorle, ecc. Frutta secca a prezzi eccezionali per fine stagione trovansi all'Emporio Ligugnana.

— Beneficenza

Offerte alle scuole professionali.

Comm. Marco Volpe per il suo onomastico L. 50. Sig. Giuseppina Vuga 5, Giuseppina Orter Someda 5, Giuseppina Graselli 5. Sig. Menazzi Venceslao per le feste Pasquali L. 10.

Famigli Caisutti in morte di Antonietta Iogna 2, Italia Caisutti in morte di Antonietta Iogna 2, Italia Caisotti in morte di Plait ved. Rossi, 1. Avv. Giuseppe Caisutti in morte della suocera dell'avv. Feruglio 3, in morte del Notaio Mini 1, in morte di Margherita Pecolli 1, famiglia Metz in morte di Maria rusasco 20. Dott. Alessandro Franchi in morte della signora Antonietta Morelli De Rossi 10.

Offerte all'Istituto della Provvidenza in morte di Giuseppe Mattioni:

Sorelle Bonvicini 2.

di Antonietta Morelli de Rossi: ditta Mason 2.

Alla Società la Formica in morte di Morelli de Rossi:

Maddalana Micoli Toscano 5.

Antagra Bisleri guarisce la Gotta Diatesi urica, Arteriosclerosi.

Chiedere opuscolo gratis Felice Bisleri e C. Milano.

"La trilogia di Dorina" di Rovetta

ebbe ieri sera al Sociale, grazie dell'interpretazione della elettissima protagonista, sig.a Melato della sig.a Stellini, dei sigg. Talli e Betrone un successo d'applausi.

Il lavoro in sè a dir vero non soddisfece troppo; ma l'arte della Melato, nell'atto secondo in ispecie, commosse talmente il pubblico che ben cinque furono le chiamate insistenti.

Il Talli fu perfetto, quantunque non sia certo la parte di D.r Luigi la più adatta a far risaltare le sue doti di eccelente artista; felicissimo il Giovanni; ottimamente il Betrone.

Ebbero tutti grandi applausi.

Questa sera, ultima rappresentazione di quest'ottima compagnia con *Tignola* di Sem Benelli, nuova per le nostre scene.

Il filodrammatico.

« Teobaldo Ciconi » domani a sera 12 maggio, ore 20.45 svolgerà il seguente programma al teatro Sociale.

Parte I. La vita che torna — un atto di S. Lopez.

Vi agiscono le signorine: M. Gasparini, G. Croatto e i signori: G. Dilda e S. Floves.

Parte II. Sic vos non nobis - un atto di F. Cavallotti. Vi agiscono le signorine: G. Croatto, M. Gasperini e i signori: P. Schiavi, R. Artusato e S. Flores.

Parte III. Figure e glorie del risorgimento nazionale - conferenza del socio sig. A. Tocchio in commemorazione del cinquantenario.

Parte IV. I danari della laurea - farsa di L. Pioner. Vi agiscono i signori: L. Renosto, R. Strisse, R. Artusato, A. di Manzano e G. Barzaghi.

Gazzettino Commerciale

Nessun movimento — per nessun genere — nei prezzi; questa è la frase con cui si può caratterizzare la situazione che perdura da parecchie e parecchie settimane.

Grani. Siamo sempre lì (parliamo con la municipale sott'occhio): frumento 26 a 26 50 per quintale. Forse all'infuori dei mercati pubblici, si avrà qualche oscillazione nelle contrattazioni private; ma, se mai, non può trattarsi che di qualche frazione di lira, come avviene sulle altre piazze del Regno.

Queste oscillazioni si verificano, per il granoturco, del quale nella settimana decorsa furono portati sul mercato circa 950 ettolitri: ma dipenda più che altro dalle condizioni atmosferiche, dalle qualità delle singole partite che diremo « estreme », cioè delle migliori e delle scadenti, se i massimi ed i minimi sano di frazione più alti o più bassi della settimana precedente, sono mercati sempre poco animati: onde abbiamo tuttora segnate 17.25 a 19 circa per quintale.

Altri generi. E quel che si dice per i grani, vale per tutto: la carne, sulle 225 per quella di bue, sulle 215 per quella di vacca e sulle 150 per quella di vitello. Non è a dirsi ch'è assai cara: le macellerie la vendono da 2.— a 2.40 per chilogr. se di bue, da 1.80 a 2.20 se di vacca, da 1.80 a 2.40 se di vitello. Non è che la macelleria sociale che la vende da 1.70 a 1.80.

Il burro: da 305 a 345 se di latteria e da 260 a 270 se comune.

I foraggi da 4.30 a 5.80 secondo le varie qualità e la provenienza.

Uova: da 7.50 a 8.

— Mercato d'oggi

Grano bianco a l. 13.25 a 13.60
Granoturco giallo l. 13.75 a 14.25

Il processo Valle-Lavoratore

in Tribunale

Un'altra giornata perduta!..

Nel pomeriggio di ieri si riprese l'interminabile processo « Valle-Lavoratore ».. Circolano voci di conciliazione. Le parti infatti si radunano a conferenza.

Le pratiche di conciliazione vanno in lungo, molto in lungo; si sente dire che per il verbale già stilato non ci sarebbero difficoltà; la difficoltà sta invece nel fatto delle spese, nel fatto *morale* delle spese processuali. E così si consumano alcune ore; finalmente alle cinque e mezzo il Tribunale si presenta... e s'incomincia con

un incidente

Le rogatorie attese per la giornata, da Roma, non sono pervenute: l'avv. Mini cerca dimostrare al tribunale la necessità di attenderle, domandando conseguentemente un rinvio.

L'avv Bertacioli si oppone, sostenendo non assolutamente necessarie le rogatorie stesse, al punto cui si è arrivati con l'istruttoria; e chiede la prosecuzione del dibattimento.

Il P. M. Tonini non fa che associarsi alla Parte Civile e fa voti che il processo, che da quindici giorni si trascina, venga concluso entro domani.

L'avv. Mini replica, facendo appello alla procedura. L'avv. Cosattini pure sostiene l'assoluta necessità di attendere. Nè tace l'avv. Driussi; egli dice che il Pubblico Ministero fa società con la Parte Civile nel pretendere che domani il processo finisca.

— E' colpa nostra — chiede — se siamo vicini alla prescrizione? Siamo venuti apposta in tre, al banco della difesa, nell'eventuale impedimento di qualcuno di noi, perchè la causa proceda speditamente.

Se, per esempio, si fosse ammalato un giudice, che cosa si doveva fare?.. Morire?...

Il tribunale si ritira; dopo dieci minuti ricompare. Il presidente, stante l'ora tarda (17.45), rimanda la soluzione dell'incidente alle ore 9 di oggi.

La proposta del Pubblico Ministero.

Stamane parlò dapprima l'avv. Doretti della parte civile. Quindi il Pubblico Ministero, il quale propose: per il gerente *Angeli Umberto* 10 mesi 25 giorni e L. 1000 di multa; e per il tipografo Braidotti che sia ritenuto civilmente responsabile.

Pres. Zamparo P. M. Segati.

Assolta!

Luigia Polo d'anni 24 da Udine, imputata d'aver rubato un biglietto da 50 lire al ferroviere Giuseppe Vecchiatti, fu mandata assolta per non provata reità.

Contrabbando.

Francesco Beltrame di Mortegliano imputato di contrabbando è condannato a L. 4279 di multa a 6 mesi di detenzione e a un anno di vigilanza speciale.

Dif. C. Mossa.

Bancarotta semplice.

Giovanni Nicoloso di Buia (contumacie) è condannato a 5 mesi con la legge Ronchetti per bancarotta semplice.

Pretura II.o Mandamento.

Cattivo figlio.

Guerrino d'Ambrogio fu Francesco per maltrattamenti verso la propria madre è condannato a 50 giorni di reclusione, con l'indulto.

Tribunale di Tolmezzo.

Un rinvio.

Il 17 dell'agosto scorso erano accampati in località Plaruttis di Paluzza 2 battaglioni alpini ai quali era ammesso a far servizio di bibite ed altro il venditore ambulante Silvio Boz d'anni 40 del Luogo. Terminato il bivacco era consuetudine ogni anno che la paglia dell'accampamento venisse raccolta dalle donne del sito, ma nell'agosto scorso il municipio di Paluzza — per rifarsi del danno subito — aveva decretato di tenersela per conto proprio. Tuttavia le donne come di consueto, si recarono a raccoglierla lo stesso, quando furono messe in contravvenzione dalla guardia comunale Giuseppe Silverio. In quell'occasione, nella sua qualità di venditore ambulante si trovava pure il Boz, che fu invitato dalla guardia ad abbandonare il campo. Questi rispose all'invito con un gesto osceno che replicava allorchè la guardia gli chiedeva le generalità. Perciò denunzia e comparsa del Boz in pretura con altre due donne imputate del furto di paglia, nel quale giudizio queste venivano assolte mentre il venditore ambulante veniva condannato a L. 75 di multa per oltraggio. Il Boz ricorse tosto in appello. L'appello si doveva discutere oggi, ma il tribunale rinviò il dibattimento al 23 corr. per sentire le testimonianze delle due assolte, le quali da imputate diventano testimoni.

Dif. Marpillero.

Non luogo a procedere.

Antonina Nassivera d'anni 28, nubile da Forni di Sotto, una notte di Carnevale dopo essere stata in maschera prima di coricarsi, saliva sul poggiuolo di Agostino Colman per involare un mazzo di panocchie di granoturco per il valore di L. 1.75. Un figlio del Colman, non essendosi ancora assopito, intese un rumore di passi e si affrettò tosto ad uscire dal letto per coglierla in flagrante reato di panocchie la Nassivera. La quale lo avrebbe supplicato di perdonarle dicendogli che gli avrebbe dato in compenso quello che desiderava; ma egli no, voleva tenerla dura lì fino a giorno fatto con in mano il corpo di reato. Ben presto però si dissuase dal proposito; faceva un freddo cane e così in camicia, non era possibile durare. Per cui lasciò la donna, ma tosto che il potè sporse denuncia.

E oggi la Nassivera fu giudicata da questo tribunale, il quale dichiarò non luogo a procedere.

Dif. avv. Candussio.

Pretura di Venezia

Assoluzione di due ferrovieri

Il 17 marzo p. p. in Venezia venivano arrestati il capo treno De Fiorini Giuseppe di Firenze e il guardia freno Chiavotti Antonio di stanza entrambi ad Udine come colpevoli di numerosi furti ferroviari.

Fu operata una perquisizione nella loro casa ad Udine dalla quale furono asportati molti oggetti. Ma i due ferrovieri, provato che erano di loro esclusiva proprietà, vennero assolti dalla Camera di consiglio.

Tutto lo scandalo si ridusse un po' alla volta ad un processetto per porto di un piccolo temperino ma anche di questo reato ieri il pretore mandò assolti i due sopraccennati ferrovieri.

Notizie in fascio.

— Nella seduta di ieri della Camera dei deputati, dopo alcune interrogazioni, continuò la discussione del bilancio di agricoltura.

— I repubblicani di Madrid, dopo un comizio indetto dalla gioventù repubblicana, assalirono gli attivi del giornale conservatore « Il Tempo », ne incendiarono i mobili e commisero altri atti vandalici. La polizia operò numerosi arresti.

— A Torino, ieri, Federico Sartore ex maggiore dell'esercito, proprietario di un cinematografo, fu borseggiato del portafogli con 6500 lire; e il primo presidente della Corte d'Appello di Casale fu aggredito e derubato di lire 150, dell'orologio e della catena d'oro.

— L'Austria progetta di acquistare, per il nuovo anno, a scopo militare, una sessantina di aereoplani.

Luigi Princigh gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia del compianto ***Angelo Pittana*** ringrazia tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo contribuirono a rendere più solenni i funerali.

Municipio di Udine.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 Maggio corrente presso l'Ufficio Tecnico, avrà luogo la vendita dello sfalcio erbe e sfogliatura dei gelsi di proprietà Comunale.

APPENDICE 11

Mac Kenzie

IL MISTERO DEL PAGLIAIO

Memorie di polizia segreta

Credetemi, signore, quella chiave non s'è mai staccata dalla mia persona se non allorchè mi coricai; però, innanzi d'andare a letto, la nascosi sotto il mio guanciale.

— Nessuno potrebbe nutrire dei sospetti su di voi, mio caro signore — dissi per tranquillizzarlo.

— Come dicevo — m.r Coster proseguì — il cadavere era svanito. Lo cercai dappertutto — non so con qual costrutto, dappoichè il morto non poteva per certo muoversi da sè — e quindi uscì dal pagliaio, chiudendo nuovamente l'uscio a chiave, in uno stato d'animo che voi ben potete immaginare. Seguendo il mio primo impulso, volevo recarmi subito a Bradminster Hall per riferirvi il fatto. Ma poi ho pensato ch'era più semplice che ne parlassi qui a m.r Willingale. L'albergo di King's Head è più vicino alla mia abitazione che non Bradminster Hall, ed a me parve che per agire prontamente il tempo fosse prezioso. Qualcuno doveva essere informato del fatto, ed esserne informato subito. Ecco perchè mi sono subito recato qui.

Per alcuni momenti rimanemmo taciturni, guardandoci a vicenda, stupiti della piega che avevano preso gli avvenimenti, e tutti parimenti incapaci a spiegare quel nuovo fatto. Il viso di Coster era l'immagine della perplessità e del corruccio. Willingale invece era tutto sorrisi; ed in lui io vedevo il vero poliziotto, avido dei misteri più intricati, per spiegare la propria abilità.

— Posso manifestare un avviso, colonnello? — disse egli.

— Parlate liberamente — risposi.

— M.r Coster deve ritornare a casa sua come nulla fosse accaduto. Io lo seguirò a breve distanza, dopo che avrò scambiato poche parole con voi. Dobbiamo agire con le maggiori cautele, procurando, di non lasciar intravedere che noi sappiamo qualche cosa di questa scomparsa... Occorre stare in guardia, perchè sicuramente noi saremo spiati ed abbiamo a fare con dei bricconi matricolati.

Apprezzai subito il giudizioso suggerimento, approvandolo senz'altro.

L'uscio non s'era peranco chiuso dietro a Coster, quand'io mi volsi verso Willingale, gettandogli uno sguardo interrogativo.

— Voi, colonnello, siete in una posizione molto imbarazzante — disse egli. — Voi siete stato coinvolto in questa faccenda affatto casualmente; e voi siete l'ospite d'un uomo che, sino a prova contraria, le circostanze additano siccome complice di un efferato delitto. Scusate, signore, se io oso darvi un consiglio.

— So già che cosa volete dire — io l'interruppi. — Voi vorreste che io ritornassi subito a Bradminster Hall, e che non prendessi più alcuna parte nelle indagini iniziate.

— Perfettamente. Non ho ragione?

— Sì; su di ciò sono d'accordo con voi — io risposi. — La mia situazione è infatti assai critica. Quando mi traversò la mente il sospetto che m.r Oxborrow potesse essere implicato in questo mistero, io avrei dovuto subito cercare un pretesto per non albergare più sotto il suo tetto. Ma ora non posso lasciare Bradminster Hall senza recare offesa al mio ospite, o destare dei sospetti nell'animo del colpevoli. Sino a che avrò lasciato la villa del mio amico — ciò che avverrà domattina per tempo — io abbandono interamente nelle vostre mani questa faccenda. E ricordatevi che voi vi trovate in questo paese non in obbedienza ad un mio ordine, ma bensì perchè chiamato da m.r Coster, che, nella sua qualità di giudice di pace, ha il diritto di ricorrere all'aiuto della polizia londinese.

— Ho compreso perfettamente — disse Willingale. — Ed ora, colonello, mi permettete che vi chieda il vostro parere su quest'ultimo avvenimento?

— Due e due hanno mai potuto far cinque? Willingale?

— Secondo i casi — rispose Willingale. — In certi casi per mie esperienze personali, hanno fatto sei... e perfino sette!...

— Voi avete fatto un epigramma, Willingale — osservai — un epigramma che è vero.

— Signore — replicò egli — un pigramma non è un epigramma se non è vero.

— Su di ciò non tutte le opinioni sono concordi. Ma nel caso in esame non sono possibili due diverse opinioni. Da quanto io vi ho raccontato a proposito della «passeggiata» notturna di Oxborrow e di Sword, voi ne avete concluso che essi debbono sapere qualcosa circa la scomparsa del morto. Non è così, forse?

— Precisamente.

— La vostra conclusione coincide con la mia, sebbene io non riesca a vedere chiaramente il cammino che mi vi conduce. Secondo voi, io ho i miei due e due che sommati insieme fanno sette...

— Non basta ancora — obbiettò Willingale. — Occorre scoprire una ragione; non è necessario che sia plausibile, purchè ci sia. E noi possiamo soltanto venire a capo di ciò allorchè conosceremo l'identità del morto. Io suppongo che J. Q. O. X. sia un parente del sig. Oxborrow.

Continua.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 0.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17,15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 9 - 12 - 17.9 - 18,10 19,50

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 20,6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13,21 - Mis. 16.10 - Mis. 19,27

per Cividale: M. 5.20 A. 8.— - M. 11.15 A. 13.15. M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - 9 16.10 - M. 19.27.

per S. Daniele 0.56 - 9.5 - 11.40 - 15.20 - 18.34 21 56 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 9.8 - 10.30 - 14.50 18.10

da Cormons: M. 7.52 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 7.29 - M. 9.45 M. 13.8 M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.29 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 A. 21.43

da S. Daniele 7.32 - 10.5 - 12.56 - 15.17 - 19.30 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato

Il treno che parte dalla Stazione della Carnia alle 18 10 e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto martedì, giovedì, sabato.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911